

RAMMA.



CSO RICCIONE VIA ARONA, 4 TEL. 0541/641699

SPUTA IL ROSPO

Periodico del Centro socio-occupazionale di Riccione

PERCHE' UN GIORNALE: l'editoriale

- Ci mettiamo su un giornale perché quando uno fa le cose belle vanno messe sul giornale (**Cristina Romani**)
- Se non le mettiamo su un giornale le cose ce le dimentichiamo (**Elisa Vaselli**)
- Scriviamo un giornale per leggerlo (**Elena Bilancioni**)
- Facciamo un giornale per mettere le foto e le figure (**Marcella Pironi**)
- Facciamo un giornale perché se no ci scivola tutto addosso e non tratteniamo niente (**Brunella Fontana Enrico Ferroni**)
- Scriviamo un giornale perché ci potrebbe aiutare (**Simone Baldacci**)
- Scriviamo un giornale per farci conoscere (**Paolo Pasolini**)
- Facciamo un giornale per leggerlo, apprezzarlo ed avere un ricordo (**Pasqualina Boscia**)
- Lo scriviamo per informare le famiglie perché sono pochi i momenti di restituzione con loro (**Tutti**)
- Un giornale per poter documentare le nostre attività fatte tutte con quella semplicità che ci caratterizza (**Serena Berardi**)
- Fissare e fermare le emozioni, le attività che viviamo qui giornalmente (**Cristian Ermeti**)
- Scriviamo un giornale per metterci le notizie (**Ivana Semprini**)
- Perché è un piacere realizzarlo. (**Elisa Brun**)
- Un giornale per far vedere le nostre attività ed esprimere le nostre opinioni (**Amanda Civitella**)

Cuccia

Fabio, un addetto della mensa Diapason, un giorno portandoci i pasti ci ha chiesto un preventivo per una cuccia per il suo bassotto: io gli ho detto che con 50 € se la sarebbe cavata.

Qualche giorno dopo mi ha fatto vedere la foto del modello che voleva, ovvero sagomata, un po' panciuta, con la punta sopra,



apribile su un lato per poterla pulire, ma soprattutto fatta con legno di recupero.

(segue in ultima)

Sommario:

CASINA DELL'ACQUA	Pag. 2
NON SPRECARRE	Pag. 2
ARGILLA ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA	Pag.3
PARRUCCHIERA MAURA	Pag.4
CASA BALDACCI	Pag. 4
LUISA	Pag. 4
SERENA DAL PAPA	Pag.5
IN LAVANDERIA	Pag.5



Gianluca Fabbri, Nadia Gennari, Simone Baldacci e Cristina Romani durante una passeggiata al mare

Casina dell'acqua

COME E' NATA L'IDEA DELLA CASINA DELL'ACQUA

Wally ci ha chiesto di conservare le bottiglie di plastica vuote che servivano ad un suo amico artista per fare installazioni con materiale di riciclo.



Simone, Cristina e Amanda

Abbiamo cominciato a metterle da parte e ci siamo resi conto di quanta plastica producessimo ogni settimana nel nostro centro.

Durante una passeggiata abbiamo visto che, vicinissima alla nostra sede, esiste una casina dell'acqua in cui andare ad acquistare acqua gassata e naturale, riutiliz-

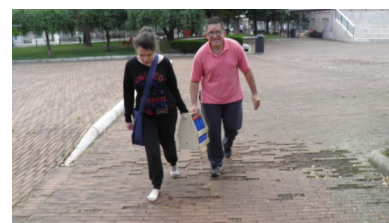
zando le vecchie bottiglie. A giugno del 2015 a turno ci siamo recati a prendere l'acqua, evitando così di produrre un sacco di rifiuti...

Da settembre Amanda e Cristina sono state incaricate del servizio, ed in autonomia si preoccupano di fornirci dell'acqua necessaria

Facendo un breve calcolo abbiamo dedotto che in dieci mesi abbiamo evitato al nostro ambiente di smaltire circa 480 bottiglie di plastica.

CHE SODDISFAZIONE!!!!!!!!!!!!!!

Tutti



Ancora acqua!!!!!!!!!!

Nel 2012 i consumi di acqua imbottigliata sono cresciuti rispetto all'anno precedente, passando a **192 litri d'acqua minerale per abitante**. che conferma il primato europeo del nostro Paese: **12,4 miliardi di litri imbottigliati**, per un giro d'affari da 2,3 miliardi di euro di 156 società e

296 diversi marchi. Un'attività che ha un **grande impatto ambientale**.

Vengono infatti utilizzate oltre **6 miliardi di bottiglie di plastica da 1,5 litri**, per un totale di più



di 450 mila tonnellate di petrolio utilizzate e oltre 1,2 milioni di tonnellate di CO2 emesse.

Fonte **Legambiente, Altreconomia, rapporto 2013**

Non sprecare

Durante la riunione del lunedì in cui, con gli ospiti del C.S.O. discutiamo e programmiamo le attività della settimana, si è evidenziata la necessità di evitare gli sprechi, anche in campo alimentare.

Accade a volte che rimanga del cibo; per evitare che questi avanzi finiscano nella spazzatura abbiamo contattato telefonicamente per verificare la disponibilità a casa. Per

questo motivo abbiamo chiesto alle famiglie di collaborare per limitare al massimo gli sprechi chiedendo di mettere nello zaino o nella borsa 2 contenitori ermetici che permettessero di riportare a casa eventuali avanzi.

Questo ha suscitato molto interesse fra i ragazzi coinvolti fino a contendersi le pietanze.

Così abbiamo trasformato i nostri pasti in un momento di condivisione anche con le famiglie!



Argilla alla scuola dell'infanzia

Io, Enrico e Francesco ci siamo incontrati quest'estate e davanti a una pizza e una birra ci è venuto in mente di mettere a confronto due realtà diverse il nostro C.S.O. e la scuola dove lavora Francesco Fanini, che in passato è stato mio educatore al C.E.I.S. di Rimini.

Abbiamo fatto un'esperienza collettiva di manipolazione sensoriale della creta coi bambini di scuola di infanzia: la cosa è servita a noi centro socio occupazionale per rapportarci con altre esperienze.

L'attività è stata uno scambio di idee, sensazioni per tutti, dallo stupore dei bambini al piacere di Simone di parlare con qualsiasi persona gli capitasse a tiro.

Cristian Ermeti

In uno degli incontri ci siamo divisi in gruppi con bambini e adulti. Al centro del tavolo c'era un grosso blocco d'argilla e attrezzi vari e abbiamo costruito un castello di principessa. Eravamo tutte femmine sono stata bene con i bambini. Un giorno siamo



Alcuni momenti dei laboratori

rimasti a mangiare insieme ai bambini il menù il riso carne e spinaci, contorno il pane.

Sarebbe bello ripetere l'esperienza il prossimo anno



Nadia Gennari

“Esperienze.....in gioco”

Nell'ambito del progetto didattico "diversa...mente terra" ha preso vita in corso d'anno un ciclo di n. 8 incontri di attività manipolativa espressiva denominata:

“DALLA TERRA ALL'ARGILLA”. Plasmare l'argilla un materiale usato dall'uomo fin dalle origini è fonte per i bambini di esperienze conoscitive, costruttive e creative: è una attività archetipica che rende visibile la capacità insita in ognuno di dare forma, trasformare, creare e distruggere, per poi riprovare con un risultato immediatamente visibile. Toccare, annusare, deformare, bucare, schiacciare, lasciare segni col proprio corpo o con oggetti: la materia recepisce l'impronta dello stato d'animo di ognuno, senza meditazioni e senza stereotipi e formalismi. L'azione del modellare produce emozioni; usare l'argilla in particolare, aiuta ad esplorare ed esprimere emozioni fondamentali. La conduzione del laboratorio, attivato tramite la stipula di una convenzione tra "I.C. A MARVELLI" e "ASSOCIAZIONE S. ZAVATTA-onlus" è stata affidata ad Enrico Ferroni, atelierista/educatore i servizio presso quest'ultima, accompagnato da tre ospiti del Centro Socio Occupazionale di Riccione e con la compresenza di

alcuni insegnanti del plesso. Destinatari 27 alunni di anni 5 della sezione Rossa e Blu, divisi in due gruppi che si sono alternati, secondo un calendario stabilito, nei mesi di febbraio e marzo.

I centri di terapia occupazionale e di lavoro protetto dall'Associazione Sergio Zavatta sono strutture a carattere diurno ed a bassa intensità assistenziale per l'accoglienza di persone con disabilità medio gravi che necessitano di programmi socio riabilitativi e occupazionali propedeutici e sostitutivi all'inserimento lavorativo, tramite l'aiuto di personale educativo ed assistenziale. Nucleo centrale dell'esperienza e aspetto di grande valenza educativa è risultato proprio il rapporto, caratterizzato da un intreccio caldo e spontaneo di interazioni, instaurandosi tra gli alunni e Nadia Gennari, Simone Baldacci e Cristian Ermeti, gli ospiti del centro coinvolti nel laboratorio, che hanno riscosso sin da subito le simpatie dei bambini. Un'iniziativa progettata ad hoc,



attivata da una strategia tra diverse figure professionali presenti nella rete dei servizi educativi e scolastici del territorio, si è rilevata pertanto una ricca occasione sia per sviluppare e

potenziare le conoscenze e le abilità dei bambini, sia per offrire agli ospiti del centro diurno un'opportunità gratificante di servizio verso gli altri. Per favorire integrazione tra disabilità e scuola intesa come

comunità sociale.

Francesco Fanini

dal giornale dell'I.C.Marvelli



Simone illustra l'attività

Parrucchiera Maura

Mercoledì 13 aprile siamo andate dalla parrucchiera Maura: Jessica Cristina Vanessa Elisa Amanda Elena Sara Pasqualina e Brunella

Per arrivare dalla Maura si passa dalla piazza dove c'è l'acqua poi giri a sinistra e poi a destra.

Siamo entrati tutti e abbiamo riempito il negozio. C'erano due signore che facevano il colore

Mi ha lavato la testa su una sedia e poi mi ha spostato davanti allo specchio .

Io volevo tagliarli corti, non mi ha dato il gel e la lacca.

Abbiamo fatto le foto per portare ad Enrico.

Ho guardato il giornale dopo quando aspettavo le altre.

Quando siamo tornate ci siamo fermate a prendere l'acqua alla casina .



Cristina Romani



Casa Baldacci

OH CHE PAURA CHE NON C'ERA LA TORTA PER IL MIO COMPLEANNO!!!

Mercoledì 20 aprile tutti gli amici del centro Riccione sono venuti a casa mia e non ci stavamo in quel tavolone lungo.

Per entrare dentro mio babbo è andato a prendere queste asse grosse. Io ero attaccato alla finestra vicino alla Cristina la Sara e la Nadia.. La mia mamma mi ha preparato tutte le cose buone , super buone e io sono rimasto contento. C'era anche l'Alberta e io gli ho fatto un massaggio e mi ha detto grazie.

Ho aperto il regalo c'era una scatola che dentro c'era il profumo una maglia e i pantaloni. In quell'ultima scatola c'erano le carte nuove che mi ha regalato la Consuelo.

C'erano anche le foto e in quel momento lì mi è venuto "l'amozione".

"Mi sono dimenticata la torta!!!!" ha detto la mamma e io ci sono rimasto male che mi veniva quasi da piangere.

Dopo la Consuelo ha tirato fuori il "pifferol" con la crema da dentro la scatola. CHE GIOIA!!!



PER FESTEGGIARE IL 35 COMPLEANNO SIAMO STATI INVITATI PER LA PRIMA VOLTA A CASA BALDACC

Simone Baldacci

Luisa

Il primo giorno che sono arrivata al C.S.O. di Riccione mi sono fermata solo per pochi minuti per presentarmi e per conoscere i ragazzi, ma mi sono sentita subito come se respirassi l'aria pura e fresca di montagna.

Gli operatori, gli educatori ed i ragazzi sono una famiglia, e mi hanno accolto come se la famiglia fosse anche la mia!

La serenità, il rispetto reciproco e l'affetto si colgono spontanei, anche nei gesti più piccoli...

Ma la cosa più mera-

vigliosa di tutte è la gioia che scandisce le ore, anche e soprattutto nei momenti difficili che a volte arrivano...

GRAZIE!

Luisa Ciampaglione

tirocinio formativo



Gianluca, Sara e Luisa a pranzo

Serena dal Papa

6 APRILE 2016

Mia sorella, parlando con la nostra fisioterapista, le ha raccontato che la nostra famiglia aveva mandato 2 lettere al papa, senza ottenere risposta.

Siccome questa ragazza al Vaticano ha un amico sacerdote che è nell'equipe del Papa, allora lei ha detto che ci avrebbe provato col suo amico.

Abbiamo ricevuto la risposta direttamente da Padre Georg a mio babbo Gregorio, in cui venivamo invitati a Roma e dovevamo addirittura scegliere la data che più ci era comoda.

Siccome il compleanno di mia sorella è il 5 di aprile lei ha detto: " Vado a festeggiarlo a Roma!".

Abbiamo quindi scelto l'udienza pubblica del 6 aprile. Abbiamo guardato su internet dove saremmo potuti andare a dormire; ci sono delle "domus" per l'accoglienza dei pellegrini, ed eravamo proprio vicini a piazza San Pietro, dove poi si sarebbe tenuta l'udienza del mercoledì.

Noi siamo arrivati col pulmino, poi l'abbiamo parcheggiato da un benzinaiolo.

Arrivati in piazza te vedi una moltitudine di poliziotti, ne han fatti venire molti di più per il rischio di attentati, li vedevi anche con i mitra spianati.

nati.

E' una goduria andare in piazza San Pietro in carrozzina, te vedi tutti che si adoperano per aprirti i cancelli e farti passare. L'udienza incominciava alle 10, saranno state circa le 9 quando siamo arrivati al posto che ci era stato assegnato.

All'inizio ci siamo sistemati su un lato , poi ci hanno fatto spostare sull'altro lato, poi abbiamo capito perché; sul lato in cui eravamo erano state selezionate le persone che poi avrebbero avuto un contatto più diretto col Papa.

Io avevo mia mamma che avendo un'altra visuale, aveva la possibilità di girarsi, e quindi mi ha detto "Serena, guarda, è proprio qui dietro di noi, tra poco arriva".

Te ci credi che io avevo gli occhiali da sole, io non mi sono neanche accorta che mia mamma me li ha tolti. Vedevo la luce più forte ma non ho realizzato. Quando è arrivato, mia mamma ha avuto anche il tempo di parlargli, e lui la ascoltava. Gli voleva dire che io avevo delle difficoltà con gli occhi e avrei avuto piacere di sentirlo. Allora è stato proprio lui ad abbracciarci, sia a me che a mia sorella. Mia sorella gli ha dato la mano e poi l'ha tirato a sé per abbracciarlo anche lei.

Mio babbo ha notato che il Papa, giustamente, per poterci abbracciare ed essendo impedito ad avvicinarsi



per via delle pedane della nostra carrozza,, era trattenuto alle gambe dagli uomini della scorta per poterci abbracciare senza caderci addosso.

Dalle foto si vede che mi asciuga anche le lacrime.

E' stata una emozione meravigliosa e fortissima.

Serena Berardi

Lavanderia self - service

Pasqualina l'aveva vista..... si ricordava che c'eravamo passati davanti. In via Moncalieri c'è la lavanderia a gettoni che fa per noi "L'angolo del bucato". Ci si arriva a piedi attraversando la piazzetta dell'acqua e girando a sinistra .

E' qui che periodicamente portiamo la biancheria del centro (grembiuli, copricuscini, asciugamani, plaid...). L'idea di lavare la biancheria coi ragazzi fa parte di un percorso per favorire le autonomie nella cura



dell'ambiente di vita e della propria persona .

Questa attività comporta un'azione di socializzazione dei ragazzi del centro con i negozi presenti sul territorio e i clienti che li frequentano.

Offre

loro la possibilità di sperimentare il senso di responsabilità.; favorisce la conoscenza del denaro. Nell'ottica di promuovere , oltre a piccole autonomie, anche il benessere dei ragazzi.

Gianluca Fabbri inserisce le monete per il lavaggio



(continua dalla prima)

Ci siamo quindi messi d'accordo sui tempi di realizzazione (mediamente lunghi) e ho comunicato la proposta ai miei "addetti" trasmettendogli il giusto entusiasmo.

Nella realizzazione ci siamo dati da fare per recuperare un bel bancale da 2 metri vicino ad un cassonetto, non diciamo dove, che è stato provvidenziale per finire tutto il tetto.



Trapano, sega a mano, cacciavite colla e fantasia, e il risultato ci ha sorpresi!

Paolo Pasolini

**Per eventuali ordini
contattate il C.S.O.**

La redazione è composta da::

Nadia Gennari

Cristian Ermeti

Serena Berardi

Elisa Vaselli

Enrico Ferroni

Brunella Fontana

Siamo disposti ad utilizzare questo giornale anche per gli altri centri pubblicando eventuali contributi che ci arrivassero

Il giornale è visionabile anche sul sito dell'associazione

www.associazionezavatta.org

